

## UNA BICICLETTA PER TESLA

Se quella bicicletta bianca col cestino sul manubrio, con cui *Ana Cetkovic* ha trasportato gli oggetti della serata Tesla all'Archivio *Dedalus* di poesia contemporanea in video, fosse stata collegata ad una dinamo e questa a un trasformatore di voltaggio con un terminale di lampadine, avremmo visto, nell'inoltrata sera d'estate del luglio 2006, una mappa di strade di Milano illuminarsi al passaggio di questa performer-ciclista. E' nata così la serata Tesla, per un uomo di scienze ritrovato e ricordato nel centocinquantésimo compleanno con amici, autorità consolari del suo paese e convivio di vino e dolci dai sapori orientali.

Serata che è sbocciata dal pedalare devoto di un'artista serba, sotto un bianco ampio cappello di tela ombreggiante il viso delicato e sensuale, leggera e immersa nel vociare urbano pre-aperitivo della città. Giovane donna che si è trasfusa, nella giusta misura, a narrare tra cronaca e poesia l'eredità di un pensatore, facendosi spoletta e cucitrice di un filo sottile di memorie e luoghi confluiti in una rete simbolica: il nostro evento-mostra. Partita in un viaggio a due ruote, alla ricerca di fotografie del "*dio del fulmine*", di modellini di elettroni al consolato serbo, di un padiglione per uccelli e di colombe bianche, e piena di infinito entusiasmo per ringraziare, con affetto, gratitudine e omaggio dell'arte, un uomo il cui genio e la cui memoria è incisa nella nostra quotidianità tecnologica: *Nikola Tesla*.

Quando Ana mi ha proposto la serata Tesla del *10 luglio* non ne sapevo su di lui più di qualsiasi altro italiano medio: ma dopo letture più approfondite ho capito che il nostro archivio di opere video sui poeti contemporanei sarebbe stato certamente il luogo ideale per stringersi in un convivio festoso intorno alla vivacità creativa e alla storia delle invenzioni dello scienziato del secolo xx, anch'egli cervello europeo immigrato in America.

Ho colto, in breve, in lui, nel suo metodo e nella sua quotidianità quella visionarietà che appartiene alla poesia, quella riflessione estetica che solo può metterci in contatto con le leggi della natura e che le grandi intelligenze sperimentali conoscono bene, come il nostro ricercatore scoprì sin dalla prima giovinezza. Anche i greci ce lo hanno insegnato, e certo strumenti sperimentali ne avevano pochi a quei tempi, ma non mancava loro per fortuna la purezza dell'osservazione, l'intensità della riflessione, la memoria sgombra dalla spazzatura consumistica e libera di volare per l'immaginazione. Tesla, come ogni poeta, sapeva che i segreti della natura bisogna prima vederli nella propria epifania della mente per poi scoprirli con l'aiuto dell'esperienza ripetuta, ossia il metodo. In lui si leggeva l'irruenza del pensatore senza condizionamenti, la naturalezza e la generosità del proprio genio offerto al mondo, al miglioramento della vita di tutti. Poesia e utopia venivano definite le sue proposte di ricerca, ed era vero, ma è questa verità, di cui lui non aveva paura, che ha fatto la nostra storia. Bisogna aver conservato una disposizione infantile alla meraviglia per poter vedere le cose del mondo, e vivaddio Tesla l'aveva gelosamente coltivata e protetta, contro l'esclusivismo dell'utile privato. Mi sembra vicino al mondo dei poeti quel "cantare" in matematica gli elettroni-luce nel suo quaderno di appunti, dai trasformatori della corrente alternata alla visione per lo scudo spaziale, con quel progetto di fornire l'energia elettrica all'umanità tutta, senza controllori economici della distribuzione.

Le mele cadevano dagli alberi anche prima del Settecento, ma c'è voluto lo sguardo

nuovo di *Newton* per tirare le somme di questo fenomeno immaginandone la legge naturale. *Lucrezio* non era poi tanto diverso da *Leopardi* se li osserviamo come arbusti di una stessa pianta: l'uomo. Il destino della cui intelligenza è in questo continuo inventarsi il gioco delle forme, e gli stessi giochi per osservarle, perché egli è natura e conoscere se stesso è una sola cosa col conoscere la natura.



---

Ана Петковић: ОМАЗ ТЕСЛИ



## Homage to Nikola Tesla

### Luce

oggi + ieri = domani

10 Luglio 150 anni fa nasce il geniale scienziato di origine serba Nikola Tesla. Con le sue invenzioni rivoluzionò il mondo (il motore elettrico a induzione, la corrente alternata, la radiotelegrafia e altro). Negli incontri annuali con la stampa, in occasione del suo compleanno, annunciava le scoperte e gli sviluppi delle proprie idee.

Facendo coincidere questa presentazione dei lavori passati e futuri con il compleanno di Nikola Tesla desidero instaurare un dialogo immaginario con questo visionario e uno possibile con il pubblico a cui sottopongo un suo pensiero:

“ Provo continuamente un senso di profonda e inesplicabile soddisfazione nell'apprendere che il mio sistema polifase viene usato in tutto il mondo per illuminare i momenti oscuri dell'esistenza, per migliorare la qualità della vita; e che il mio sistema *elettrico* senza fili in tutte le sue essenziali caratteristiche, viene utilizzato per rendere un servizio e per dare felicità alla gente in ogni angolo del mondo”.

Archivio Dedalus dal 2003 segue da vicino l'opera dei poeti contemporanei e ne cura la testimonianza video per mezzo di una rassegna annuale.

Sono consultabili nella sua sede opere video su Luciano Erba, Franco Loi, Andrea Zanzotto, Umberto Bellintani, Umberto Piersanti, Giampiero Neri, Roberto Sanesi, Maurizio Cucchi, Giancarlo Majorino, Milo De Angelis, Velentino Zeichen.

In questa occasione l'Archivio Dedalus accoglie il primo nucleo di un progetto che attraverso lingue e linguaggi diversi dissolve i confini tra arte scienza e poesia.

info

Ana Cetkovic Tel. 3479188432

Vincenzo Pezzella (Archivio Dedalus) t. 3483536176

[info@dedaluspoemvideo](mailto:info@dedaluspoemvideo)

[www.dedaluspoemvideo.it](http://www.dedaluspoemvideo.it)

Homage to Nikola Tesla

Luce/oggi+ieri=domani,

akcije & situacije di Ana Cetkovic

ArchivioDedalus via Pietro Custodi 18 Milano 20136

Lunedì 10 luglio ore 19

## SERATATESLA ALL'ARCHIVIO DEDALUS

10 LUGLIO 2006  
Milano



*colomba*  
La ~~tortora~~ di un candore abbagliante è l'ospite speciale della SerataTesla. Proviene da un luogo da cui sono passati tutti i grandi artisti che dal 1400 si cimentano con l'argilla, la fornace "Curti" a Milano. E' tranquillamente posata nella voliera bianca in legno e ferro degli anni Trenta, concessa da "Crazy Art", l'antiquariato in via Madonnina.

Due foto vengono dal "Museo Nikola Tesla" a Belgrado e fanno parte della mostra allestita al Consolato Generale della Repubblica Serbia a Milano, visitabile negli orari del Consolato.

In una c'è Tesla nel suo primo banchetto a New York. Abbiamo ripreso questa immagine per realizzare specularmente il nostro banchetto che idealmente si congiunge a quello rappresentato nella foto. Nell'altra Tesla è immerso nella lettura nel laboratorio a Colorado Springs accanto all'oscillatore di dodici milioni di volts in azione. Inoltre fa la sua scena il modello dell'Antenna di radiostazione mondiale a Long Island (New York) per la trasmissione di segnali e energia elettrica senza fili.

Lo sfondo musicale è costituito da "Rukoveti" (ghirlande di melodie), capolavoro di Stevan St. Mokranjac (1856-1914), grande compositore serbo che ha recuperato l'antico patrimonio musicale della Serbia e di cui per altro coincide l'anno di nascita con quello di Tesla.

Sarà sottoposta all'ascolto del pubblico per la prima volta l'opera "MetroNivasci" di Vincenzo Pezzella e Antonio Scarano il cui soggetto si ispira anche al mondo dei Balcani.

Nel corso della serata interviene Irene Borchì, appena diplomata al Liceo di Brera con la tesi sui lavori di Marina Abramovic dedicati a Tesla.

Ana Cetkovic espone il video della performance "Andata = Ritorno" realizzata nel 2003 (BELEF) all'Aeroporto di Belgrado, che da quest'anno porta il nome di Nikola Tesla. In futuro collaborerà con Pietro Zunino, due anni a settembre, che ha instillato in lei la riflessione sulla luce.

L'Archivio Dedalus dal 2003 segue l'opera dei poeti contemporanei e ne cura la testimonianza video (Giampiero Neri, Maurizio Cucchi, Luciano Erba e altri).

Archivio Dedalus  
Via Pietro Custodi 18 Milano 20136  
Tel 3483536176  
[info@dedaluspoemvideo.it](mailto:info@dedaluspoemvideo.it)  
[www.dedaluspoemvideo.it](http://www.dedaluspoemvideo.it)